

«Tumore al seno, una molecola riduce le metastasi»

LA SCOPERTA

Il carcinoma mammario triplo negativo (Tnbc) rappresenta il 20 per cento dei tumori al seno ed è anche il sottotipo più aggressivo, a causa delle sue caratteristiche clinico-patologiche, tra cui la giovane età al momento della diagnosi e la maggiore propensione a sviluppare metastasi. Le pazienti con il triplo negativo metastatico hanno prognosi peggiore rispetto a quelle con altri sottotipi di cancro alla mammella metastatico: oggi non ci sono bersagli molecolari riconosciuti per la terapia. Lo studio sviluppato nei laboratori del centro di ricerca di Napoli Ceinge-Biotecnologie avanzate, in collaborazione con il dipartimento di Medicina molecolare e biotecnologie mediche della Federico II e l'unità di Patologia dell'Istituto tumori Pascale, ha dimostrato che la proteina Prune-1 è iper-espressa nella metà delle donne con carcinoma mammario triplo negativo ed è correlata alla progressione del tumore, alle metastasi a distanza (polmonari) ed anche alla presenza dimacrofagiM2 (presenti nel microambiente tumorale del Tnbc e correlati ad un rischio più elevato di sviluppare metastasi). I ricercatori hanno anche identificato nel modello murino una piccola molecola non tossica, che è in grado di inibire la conversione dei macrofagi verso il fenotipoM2 e di ridurre il processo metastatico al polmone. Un traguardo importante raggiunto da un team guidato da Massimo Zollo (nella foto), genetista, professore della Federico II e principal investigator del Ceinge, di cui fanno parte, tra gli altri, due giovani ricercatrici Veronica Ferrucci e Fatemeh Asadzadeh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

